



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

> **INCONTRI**

Il registro metalli preziosi

Adempimenti e vigilanza

Obiettivi e destinatari

Gli oggetti costituiti da metalli preziosi, oro, argento, platino e palladio o le loro leghe, devono portare impresso il titolo in millesimi del fino contenuto e il marchio di identificazione. Detto marchio viene fornito ai soggetti che operano nel settore, e che eseguono attività di fabbricazione e importazione, successivamente all'iscrizione al registro dei metalli preziosi tenuto dalla Camera di commercio competente, che ha anche funzioni di vigilanza relativamente agli adempimenti normativi previsti dalla legislazione vigente in materia.

In vista dell'avvio della periodica campagna di vigilanza sui soggetti iscritti al registro, la Camera di commercio di Torino organizza un incontro finalizzato a richiamare i principali obblighi relativi all'iscrizione al registro e al mantenimento dei requisiti previsti, con particolare attenzione agli aspetti oggetto dell'attività di vigilanza del Servizio metrico.

Verranno inoltre fornite alcune indicazioni in merito alla procedura da seguire per richiedere il rilascio del token per la possibilità di apporre il marchio sugli oggetti in metallo prezioso, utilizzando la tecnologia laser.

Al termine della mattinata vi sarà infine la possibilità di confrontarsi per il chiarimento di eventuali dubbi in materia.

**Lunedì
15 aprile 2019
dalle 9.30 alle 12.00
Sala Einaudi**

Centro Congressi
Torino Incontra
via Nino Costa 8 - Torino

Vigilanza e diffusione informazioni

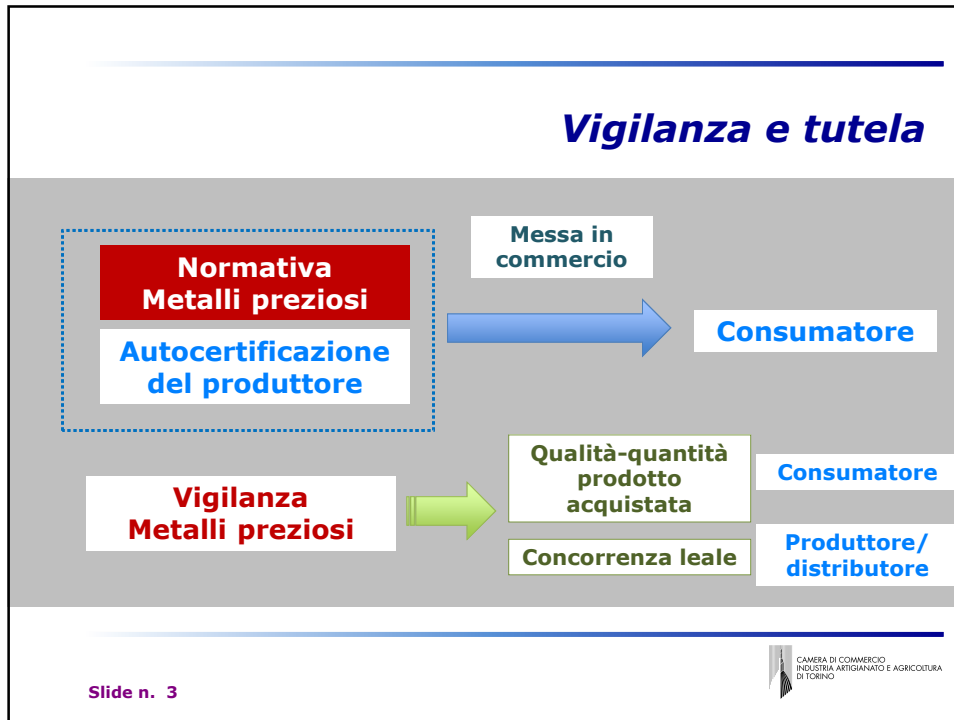
Le autorità di vigilanza del mercato non devono limitare le loro attività al controllo dei prodotti immessi nel mercato e all'adozione delle necessarie azioni correttive. Contatti informali e altri tipi di collaborazione tra autorità e fabbricanti/fornitori possono contribuire ad impedire la commercializzazione di prodotti non conformi. L'autorità competente può infatti fornire consulenze e orientamenti generali agli operatori economici in merito all'applicazione delle direttive e può esaminare la possibilità di sensibilizzare i consumatori e gli altri utilizzatori, ad esempio sugli aspetti importanti per la loro salute e sicurezza.

Guida Blue 2006 – Commissione Europea – 2.2.3 Attività complementari nella Vigilanza

Slide n. 2



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



> INCONTRI

Programma

Lunedì 15 aprile

- 9.30 Registrazione dei partecipanti
- 9.45 Introduzione
Igor Gallo, Responsabile settore Servizio Metrico, Camera di commercio di Torino
- 10.00 Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione: adempimenti amministrativi
Giorgio Sorrentino, Ispettore metrico Camera di commercio di Torino
- 10.20 Tecnologia laser: adempimenti amministrativi
Giorgio Sorrentino, Ispettore Metrico, Camera di commercio di Torino
- 10.40 La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione
Igor Gallo, Responsabile settore Servizio Metrico, Camera di commercio di Torino
- 11.10 Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti
Paola Biletta, Ispettore Metrico, Camera di commercio di Torino
- 11.30 Discussione con i partecipanti

Segreteria organizzativa

Settore Servizio Metrico
Camera di commercio di Torino
Via Pomba, 23
10123 Torino
tel. 011 571 6754
metrico@to.camcom.it

Note organizzative

L'incontro si terrà il **15 aprile** dalle 9.30 alle 12.00, presso il Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8 a Torino.

La partecipazione all'incontro è gratuita, previa iscrizione sulla pagina www.to.camcom.it/orafi. Per iscriversi agli eventi occorre essere registrati al sito, compilando il modulo sulla pagina www.to.camcom.it/user/register.

per le modalità di accesso al parcheggio Valdo Fiesi, adiacente allo Spazio Gioiotti 15 clicca su www.comune.torino.it/zipermessi

per visualizzare la pianta del Centro Congressi Torino Incontra clicca su www.to.camcom.it/toraincontra

**Registro degli assegnatari dei
marchi di identificazione:
adempimenti amministrativi**



**G. Sorrentino - Servizio metrico
Camera di commercio di Torino**

**Torino
15/04/2019**

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione: adempimenti amministrativi



***Adempimenti amministrativi
Contesto normativo***

D. Lgs. 22 maggio 1999 n° 251

D.P.R. 30 maggio 2002 n° 150

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione: adempimenti amministrativi



Adempimenti amministrativi Contesto normativo

Riferimenti Servizio metrico

Sezione sito dedicata agli orafi:

<https://www.to.camcom.it/saggio-metalli-preziosi>

Modulistica:

<https://www.to.camcom.it/modulistica-servizio-metrico>

Trasmissione pratiche:

vigilanza.mercato.metrico@to.legalmail.camcom.it

Pagamento marca da bollo:

da evadere virtualmente e allegare bollettino o bonifico con la trasmissione PEC della pratica (tranne nel caso della restituzione punzoni)

Adempimenti amministrativi Iscrizione al registro assegnatari marchio di identificazione

Al
registro
devono
isciversi

a) Coloro che vendono platino, palladio, oro e argento in lingotti, verghe, laminati, profilati e semilavorati in genere

b) Coloro che fabbricano od importano oggetti contenenti i metalli di cui alla lettera a)

c) Aziende commerciali che, pur esercitando come attività principale la vendita di prodotti finiti di fabbricazione altrui, risultano dotate di un proprio laboratorio, idoneo alla fabbricazione di oggetti in metallo prezioso

Art. 14 D.Lgs. 251/1999 – Artt. 26-27 D.P.R. 150/2002
MOD. OR01-A

Adempimenti amministrativi
Iscrizione al registro assegnatari marchio di identificazione

L'obbligo
 di
 iscriversi
 non
 sussiste

- a) Per chiunque esegue, esclusivamente per conto di terzi titolari del marchio stesso, lavorazioni parziali
- b) Per chiunque esegue, su oggetti usati, riparazioni per conto di privati committenti

Art. 14 comma 4 D.P.R. 150/2002

Adempimenti amministrativi
Iscrizione al registro assegnatari marchio di identificazione

All'atto della
 presentazione
 della
 domanda di
 iscrizione:

L'attività presente in visura deve essere congrua con quelle previste dalla norma per l'accesso al registro assegnatari marchio

Laddove richiesta, anche la licenza di P.S. deve riportare la medesima attività

Le imprese industriali devono presentare dichiarazione sostitutiva riportante il numero dei dipendenti

Adempimenti amministrativi Rinnovo

- La concessione del marchio è soggetta a rinnovo annuale previo pagamento di un diritto da versarsi entro il mese di gennaio di ogni anno. Si invita a darne evidenza tempestivamente all'ufficio.
- Indennità di mora → 1/12 del diritto per ogni mese di ritardo.
- Qualora il pagamento non venga effettuato entro l'anno → ritiro del marchio, cancellazione dal registro ed eventuale comunicazione al questore per il ritiro della licenza P.S.

Art. 7 D.Lgs. 251/1999

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Adempimenti amministrativi



7

Adempimenti amministrativi Rinnovo

	Artigiani o commerciali con laboratorio annesso	Industriali < 100 dipendenti	Industriali > 100 dipendenti
entro 31/01	32,00	129,00	258,00
Febbraio	34,67	139,75	279,50
Marzo	37,33	150,50	301,00
Aprile	40,00	161,25	322,50
Maggio	42,67	172,00	344,00
Giugno	45,33	182,75	365,50
Luglio	48,00	193,50	387,00
Agosto	50,67	204,24	408,50
Settembre	53,33	215,00	430,00
Ottobre	56,00	225,75	451,50
Novembre	58,67	236,50	473,00
Dicembre	61,33	247,24	494,50

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Adempimenti amministrativi



8

Adempimenti amministrativi Rinnovo

Solo per le imprese industriali:

Contestualmente al pagamento del diritto relativo al rinnovo annuale devono produrre, aggiornata, l'autocertificazione riportante il numero dei dipendenti.

ART. 31 comma 5 D.P.R. 150/2002

Adempimenti amministrativi Punzoni

Ricavati dalle matrici depositate presso la Camere di commercio

Dimensioni marchio di identificazione		
Impronte	altezza	
	lunghezza	
	mm	mm
1° grandezza	0,4	1,4
2° grandezza	0,6	1,8
3° grandezza	0,8	2,7
4° grandezza	1,2	3,8
5° grandezza	1,6	5,6

Novità

Il D.P.R. 195/2014 ha introdotto una nuova 1° grandezza **solo per la tecnologia laser**.

Le grandezze preesistenti risultano adesso «slittate» di un posto: per es. la classica 2° grandezza (mm 0,8 x 2,7) è diventata la 3°

Allegato III D.P.R. 150/2002

Adempimenti amministrativi Punzoni

• Richiesta punzoni

Utilizzare il **modello OR04**.

La consegna dei punzoni avviene presso l'ufficio del Servizio metrico.

Il titolare del marchio (o un suo delegato) firmerà per ricevuta al momento della consegna.

• Restituzione punzoni

Utilizzare il **modello OR09** nel caso di:

- Punzoni resi inservibili dall'uso (se non c'è contestuale richiesta di nuovi punzoni)
- Cessazione attività
- Decadenza dalla concessione per mancato rinnovo

Adempimenti amministrativi Punzoni

Punzoni resi inservibili dall'uso:

- Non è sufficiente «disfarsene» in autonomia.
- La norma richiede espressamente la riconsegna alla Camera di commercio (da effettuarsi direttamente) pena sanzione amministrativa.
- Nel caso si richiedano contestualmente altri punzoni, compilare solo il **modello OR04** in tutte le sue parti

Adempimenti amministrativi Punzoni

In caso di smarrimento o furto

Presentare denuncia entro 48 ore
alla Camera di commercio.



Il Servizio metrico provvede a deformare i punzoni restituiti e a far pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale la notizia dei marchi scaduti, ritirati, annullati e gli eventuali smarrimenti/furti dei punzoni.

Art. 29 D.P.R. 150/2002

13

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Adempimenti amministrativi



Adempimenti amministrativi Punzoni

I titolari di marchi di identificazione,
previa autorizzazione scritta e sotto la
propria responsabilità,
possono far apporre il proprio marchio di
identificazione ad **altri soggetti titolari di
marchio** di identificazione
che partecipano al processo produttivo

ART. 17 D.Lgs. 251/1999

14

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Adempimenti amministrativi



**Adempimenti amministrativi
Riattribuzione marchio di identificazione**

Il numero caratteristico dei marchi per qualsiasi motivo scaduti, ritirati o annullati **non è più attribuito**

ECCEZIONE

Se la cancellazione è avvenuta per **mancato rinnovo** e l'attività viene **successivamente ripresa** (o non è **mai cessata**) si può presentare nuova domanda di iscrizione nel registro e concessione del marchio (con relativi pagamenti dei diritti e della tassa di concessione governativa) richiedendo che venga attribuito lo stesso numero precedentemente posseduto.

MOD OR13

Art. 29 comma 4 D.P.R. 150/2002

**Adempimenti amministrativi
Trasferimento dell'impresa o del ramo d'azienda**

Il trasferimento, per atto tra vivi o a causa di morte, di proprietà dell'impresa o del ramo d'azienda comporta il trasferimento a chi subentra del marchio di identificazione, sempreché.....

- **continui l'esercizio della medesima attività**
- **comunichi alla cciaa entro 30 giorni le modifiche**

Non è necessario comunicare variazioni quali sede, denominazione, compagine sociale, ragione sociale **se il numero REA rimane invariato.**

MOD. OR16

Art. 30 comma 2 D.P.R. 150/2002

Adempimenti amministrativi Marchio tradizionale di fabbrica

I marchi tradizionali di fabbrica, o sigle particolari, sono ammessi, in aggiunta al marchio di identificazione, ma non devono contenere alcuna indicazione atta a generare equivoci con i titoli e il marchio medesimo.

Bisogna presentare il **MOD OR19** allegando l'impronta del marchio impressa su lastre metalliche per ciascuna delle grandezze che si intende apporre, nonché le relative copie su supporto informatico.

Art. 9 D.Lgs. 251/99 – Art. 33 D.P.R. 150/2002

17

G. Sorrentino – Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione – Adempimenti amministrativi



Adempimenti amministrativi Cessazione

Nel momento in cui si cessa l'attività bisogna:

- darne comunicazione al Servizio metrico (oltre che al Registro imprese o all'Albo artigiani)
- restituire i punzoni contenenti l'impronta del marchio
- Il Servizio metrico provvede alla deformazione dei punzoni restituiti e a far pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale la cancellazione

MOD. OR09

18

G. Sorrentino – Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione – Marcatura laser



Marcatura laser

Introdotta dal D.M. 17/4/2015

Consente di apporre sugli oggetti in metallo prezioso il marchio di identificazione e l'indicazione del titolo legale mediante un dispositivo in grado di emettere un raggio luminoso amplificato che altera, attraverso un processo di riscaldamento termico localizzato, lo stato cromatico della superficie del metallo.



G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Marcatura laser



19

Marcatura laser

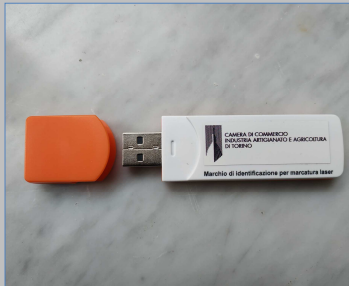


G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Marcatura laser



20

Marcatura laser



Il token
contiene

5 files delle impronte di
diversa grandezza del
marchio alfanumerico di cui
l'impresa è assegnataria

15 immagini del titolo
legale (a richiesta)

Elementi di univocità
invisibili ad occhio nudo e
conosciuti solo dal
funzionario camerale
responsabile delle verifiche
di autenticità

21

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Marcatura laser



Marcatura laser

La marcatura laser può essere affiancata alla punzonatura meccanica tradizionale, oppure può essere l'unico sistema di identificazione scelto dall'impresa.

Anche qualora si volesse utilizzare solo la tecnologia laser

è necessario presentare una domanda di iscrizione al registro
assegnatari di marchio

da cui discenderà

l'assegnazione di un numero identificativo

22

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Marcatura laser



Marcatura laser

Per ottenere il rilascio del token:

Presentare il **modello OR001UM** e allegare:

- Giustificativo di pagamento di € 155,00
- Giustificativo di pagamento di € 86,00
- Modello di condizioni generali di contratto firmato

Presentare (contestualmente) il **modello OR002UM** per l'associazione token/marcatrice

N.B. Ad un token possono essere associati più marcatrici: in questo caso si presentano tanti **mod OR002UM** quante sono le marcatrici associate.

23

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Marcatura laser



Marcatura laser

Per ogni token richiesto, viene consegnata all'impresa una scratchcard contenente un PIN, essenziale per l'attivazione del token.

Una volta pronto il token, l'impresa verrà contattata dal Servizio metrico per concordare una data al fine di generare e raccogliere la «prima impronta» presso i locali dove è ubicata la marcatrice.



24

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Marcatura laser



Marcatura laser

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato gli importi dei diritti di segreteria connessi al servizio

- 155,00 € per la **prima attivazione** del servizio
- 70,00 € per **ciascun token** richiesto
- 77,00 € per il **rinnovo** del servizio da versare entro il 31 dicembre

25

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Marcatura laser



Marcatura laser

Procedura rinnovo servizio laser:

- Versamento di 77,00 € sul c/c 311100 indipendentemente dal numero di token posseduti
- Comunicazione pagamento al Servizio metrico
- Ricezione PEC da parte del Servizio metrico
- Accesso ad un link per mantenere attivo il servizio (entro il 31 gennaio)

26

G. Sorrentino - Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione - Marcatura laser



Marcatura laser

**Grazie
per
l'attenzione**

G. Sorrentino – Registro degli assegnatari dei marchi di identificazione – Marcatura laser

27



**La vigilanza sui soggetti
iscritti al registro assegnatari
dei marchi di identificazione**



**I. Gallo Servizio metrico
Camera di commercio di Torino**

**Torino
14/05/2019**

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Agenda

Introduzione

Descrizione dei controlli in vigilanza

Sanzioni

2

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Agenda

Introduzione

Descrizione dei controlli in vigilanza

Sanzioni

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



3

Vigilanza Chi e dove

Chi li esegue?

- Camere di commercio provinciale, secondo la loro competenza territoriale
- Camera di commercio di Torino => Provincia di Torino

SERVIZIO METRICO

Via Pomba 23 sc. A
10123 Torino

☎ **Tel:** +39 011 571 6753/4

☎ **Fax:** +39 011 571 6755

✉ **Email:** metrico@to.camcom.it

✉ **PEC:** vigilanza.mercato.metrico@to.legalmail.camcom.it



Obbligo di dare assistenza agevolare operazioni, fornendo gli eventuali prodotti oggetto di controllo del titolo

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



4

Vigilanza Chi e dove

Chi li esegue?	Il personale della camera di commercio ↓ Settore servizio metrico
I luoghi del controllo	Locali adibiti: alla produzione al deposito alla vendita di materie prime e di oggetti contenenti metalli preziosi
Assenza del titolare non rappresenta causa di impedimento al libero accesso del personale (art. 43 D.P.R. 150/2002)	


I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Vigilanza Cosa si controlla

Controlli	<ol style="list-style-type: none"> a. verificare l'esistenza della dotazione di marchi di identificazione b. controllare le caratteristiche di autenticità dei marchi e la loro perfetta idoneità all'uso c. prelievo campioni di per accertare l'esattezza del titolo: <ul style="list-style-type: none"> • materie prime portanti impressi il titolo dichiarato • semilavorati ed oggetti di metalli preziosi finiti riportanti il titolo legale mediante saggi da eseguirsi presso i laboratori di cui all'articolo 18 del D. Lgs. 251/1999
Rivolta a produzione e commercio dei metalli preziosi	

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Agenda

Introduzione

Descrizione dei controlli in vigilanza

Sanzioni

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



7

Vigilanza Cosa si controlla

- **Controllo formale** (punzoni, attività svolta, licenza pubblica sicurezza, modalità di vendita, ecc.)
- **Controllo visivo oggetti** (marchio identificazione, titolo legale, marchio di fabbrica, ecc.)
- **Titolo effettivo** su uno o più oggetti prelevati a campione
- Verifica **idoneità metrologico-legale strumentazione** utilizzata

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



8

Vigilanza Procedure

- Nel corso del 2019 il settore Servizio metrico ha **rivisto integralmente** le proprie procedure di vigilanza
- Definita una **check-list** da seguire durante l'ispezione

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Area Sviluppo del Territorio e Regolazione del Mercato
Settore Servizio Metrico

VERBALE DI ISPEZIONE	
Mod. A	n° / /TSP/OR/2019 del / /2019

Ai sensi del D.Lgs. 22/05/1999 n. 251 e del D.P.R. 30/05/2002 N. 150.

Con il presente si attesta l'azione di sorveglianza ai sensi delle normative sopra specificate eseguita dal sottoscritto ispettore metrico U.P.G. _____ presso l'impresa _____ R.E.A.: TO _____ all'indirizzo _____ esercente l'attività di:

vendita di metalli preziosi o loro leghe allo stato di materie prime o semilavorati;
 fabbricazione di prodotti finiti in metalli preziosi o loro leghe;
 artigiano orafa azienda industriale
 importazione di materie prime o semilavorati o di prodotti finiti in metalli preziosi o loro leghe.
 somministrazione metalli preziosi con laboratorio artigiano orafa

assegnataria del n° di marchio TO _____ /
 alla presenza del/della signor/signora _____ (C.T.R.)
 identificato/a con documento (tipo e n.) _____
 nella sua qualità di _____ dell'impresa stessa.
 Dagli atti di questo Ufficio risulta che tale impresa è in possesso di n° _____ punzoni per la riproduzione del marchio stesso.

I. Gallo - La vigilanz

Si è provveduto al controllo delle dotazioni previste: (barrare la casella)

Adempimenti	Riferimenti normativi	Risultato
Dotazione laboratorio:	D.P.R. n. 150/2002	<input type="checkbox"/> Positivo <input type="checkbox"/> Negativo
<input type="checkbox"/> Mezzo a fronte di colore atto a fondere		



Identificazione dei soggetti

Ai sensi del D.Lgs. 22/05/1999 n. 251 e del D.P.R. 30/05/2002 N. 150.

Con il presente si attesta l'azione di sorveglianza ai sensi delle normative sopra specificate eseguita dal sottoscritto ispettore metrico U.P.G. _____ presso l'impresa _____ R.E.A.: TO _____ all'indirizzo _____ esercente l'attività di:

- vendita di metalli preziosi o loro leghe allo stato di materie prime o semilavorati;
- fabbricazione di prodotti finiti in metalli preziosi o loro leghe;
 - artigiano orafa azienda industriale
- importazione di materie prime o semilavorati o di prodotti finiti in metalli preziosi o loro leghe.
- commercio metalli preziosi con laboratorio

assegnataria del n° di marchio TO _____ /
 alla presenza del/della signor/signora _____
 identificato/a con documento (tipo e n.) _____
 nella sua qualità di _____ dell'impresa stessa.
 Dagli atti di questo Ufficio risulta che tale impresa è in possesso di n° _____ punzoni per la riproduzione del marchio stesso.

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Personale Servizio metrico

Il personale del Servizio metrico si qualifica mediante l'esibizione del tesserino personale



Qualifica di
Ufficiale di Polizia
Giudiziaria per le
norme metrico
legali

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



11

Presenza laboratorio idoneo

Adempimenti	Riferimenti normativi	Risultato
<p>Dotazione laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Mezzo o fonte di calore atta a fondere o saldare i metalli preziosi. <input type="checkbox"/> Strumento per pesare di tipo legale e di portata e divisione tale da assicurare la preparazione di leghe o l'impiego di quantità di saldature conformi a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di titoli e relative tolleranze. <input type="checkbox"/> Utensili tipici dell'attività orafa. 	<p>D.P.R. n. 150/2002 Art. 26 c.2</p> <p>Circolare Ministeriale 21 marzo 1981 n. 330665</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Positivo <input type="checkbox"/> Negativo

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



12

Attività e licenza P.S.

Pagamento annuale della concessione*	D.Lgs. n. 251/1999... Art. 7¶	<input type="checkbox"/> Positivo¶ <input type="checkbox"/> Negativo¶
Attività pertinente per l'iscrizione al registro assegnatari dei marchi¶ <input type="checkbox"/> vendita di metalli preziosi o loro leghe allo stato di materie prime o semilavorati;¶ <input type="checkbox"/> fabbricazione di prodotti finiti in metalli preziosi o loro leghe;¶ <input type="checkbox"/> artigiano orafa¶ <input type="checkbox"/> azienda industriale¶ <input type="checkbox"/> importazione di materie prime o semilavorati o di prodotti finiti in metalli preziosi o loro leghe.¶ <input type="checkbox"/> commercio metalli preziosi con laboratoriox	DPR 150/2002¶ Art. 26x	<input type="checkbox"/> Positivo¶ <input type="checkbox"/> Negativo¶
Possesso della licenza di Pubblica Sicurezza (escluso imprese iscritte Albo Artigiani)*	D.Lgs. n. 251/1999... Art. 14¶ <small>Verificare che:</small> <small>reato operativo x</small>	<input type="checkbox"/> Positivo¶ <input type="checkbox"/> Negativo¶ <input type="checkbox"/> Non applicabile¶
Attività coincidente a quella oggetto di iscrizione al registro		

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Punzoni dotazioni

Corrispondenza dei punzoni riportanti il marchio di identificazione con quelli comunicati al Servizio metrico	D.Lgs. n. 251/1999 Art. 11	<input type="checkbox"/> Positivo <input type="checkbox"/> Negativo
n. <u>tipo</u> _____ grand. 02345		
n. <u>tipo</u> _____ grand. 02345		
n. <u>tipo</u> _____ grand. 02345		
n. <u>tipo</u> _____ grand. 02345		
n. <u>tipo</u> _____ grand. 02345		
n. <u>tipo</u> _____ grand. 02345		
n. <u>tipo</u> _____ grand. 02345		

Comunicazioni allestimento e dismissioni punzoni archiviate nel database del Servizio metrico

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Marchio apposto da terzi

Evidenza dei punzoni affidati: <input type="checkbox"/> ad altre imprese <input type="checkbox"/> in carico da altre imprese	D. Lgs. n. 251/1999 Art. 17	<input type="checkbox"/> Positivo <input type="checkbox"/> Negativo
Lettera affidamento: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	x	x
n. tipo grand. 000000	<div style="border: 1px solid blue; padding: 5px;"> Autorizzazione affidamento punzoni: - Scritta - Riportante numero e grandezza dei punzoni affidati - Datata e firmata dal legale rappresentante della ditta affidataria </div>	
n. tipo grand. 000000		
n. tipo grand. 000000		
n. tipo grand. 000000		
n. tipo grand. 000000		
n. tipo grand. 000000		
n. tipo grand. 000000		
n. tipo grand. 000000		
n. tipo grand. 000000		
n. tipo grand. 000000x		

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



15

Controllo visivo-formale dei prodotti

Controllo a campione su prodotti in vendita

Si è provveduto al controllo visivo-formale di n. _____ in particolare:

Numero	Descrizione	Numero marchio
1		
2		
3		
4		
5		

prodotti detenuti per la vendita : (barrare la casella)

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



16

Presenza del marchio identificazione

Controllo a campione su prodotti in vendita

Presenza legalità e leggibilità dei marchi impressi sugli oggetti detenuti per la vendita

TABELLA DELLE CARATTERISTICHE E DIMENSIONI DELL'IMPRONTA DEL MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE DEI METALLI PREZIOSI



Dimensioni del marchio di identificazione		
Impronta	A mm	B mm
1° grandezza	0,4	1,4
2° grandezza	0,6	1,8
3° grandezza	0,8	2,7
4° grandezza	1,2	3,8
5° grandezza	1,6	5,6

La 1° grandezza è utilizzabile unicamente in caso di apposizione del marchio di identificazione con la tecnologia laser.

D.P.R. n. 150/2002 Art. 12 e All. III

D.Lgs. n. 251/1999 Artt. 4-8

- Positivo
- Negativo

Inciso sull'oggetto e non impresso

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



17

Indicazione del titolo e titoli legali

Controllo a campione su prodotti in vendita

Presenza legalità e leggibilità dei titoli impressi sugli oggetti detenuti per la vendita

D.Lgs. n. 251/1999 Art. 3

- Positivo
- Negativo

Impronte con l'indicazione del titolo legale per i metalli preziosi

Ore (g) **ORO** 375 585 750

ORO > 750 XYZ

ARGENTO 800 925

PLATINO 850 Pt 900 Pt 950 Pt

PALLADIO 500 Pd 950 Pd

Platino 950, 900 e 850 millesimi

Palladio 950 e 500 millesimi

Oro 750, 585, 375 millesimi

Argento 925 e 800 millesimi

Titolo effettivo, solo se risulta superiore a titolo max ammesso

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione

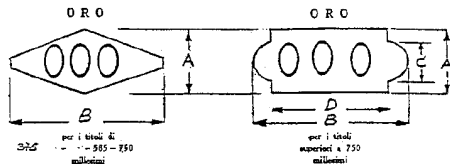


18

Indicazione del titolo dimensioni

D.P.R. 150/2002 All. V

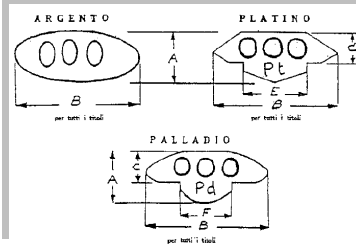
IMPRONTE NORMALIZZATE RECANTI L'INDICAZIONE DEL TITOLO



Impronta	A mm	B mm	C mm	D mm	E mm	F mm
1 ^a granulata	0,4	1,5	0,4 A	0,75 B	0,5 B	0,4 B
2 ^a granulata	0,9	2,3	0,6 A	0,75 B	0,5 B	0,4 B
3 ^a granulata	1,2	3	0,6 A	0,75 B	0,5 B	0,4 B
4 ^a granulata	1,8	4,5	0,6 A	0,75 B	0,5 B	0,4 B

Dimensioni approssimate, a $\pm 0,1$ mm

Incise sull'oggetto e non imprresse



I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



19

Marchio e titolo - Esenzioni

Art. 12 D. Lgs. 150/99 - Titolo **non obbligatorio** su:

- oggetti di peso **inferiore** ad un grammo;
- semilavorati** ed i lavori in metalli preziosi e loro leghe per **odontoiatria**;
- oggetti di **antiquariato**;
- semilavorati** e loro leghe, oggetti e strumenti per uso **industriale**;
- strumenti ed apparecchi **scientifici**;
- monete**;
- medaglie** e altri oggetti preziosi fabbricati dalla **Zecca**, contrassegnati dal marchio speciale della Zecca medesima
- oggetti **usati** in possesso delle aziende commerciali;
- residui** di lavorazione; leghe **saldanti** a base argento, platino o palladio.

Garantite con le **modalità stabilite** dal D.P.R. 150/2002

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



20

Marchio e titolo- Esenzioni modalità 1/2

Garantite con le **modalità stabilite** D.P.R. 150/2002 art. 23

- a) gli oggetti di peso **inferiore ad un grammo** di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a), del decreto, all'atto della vendita dal produttore o importatore all'acquirente sono contenuti in **involucri debitamente sigillati** con l'osservanza delle modalità indicate dall'articolo 19. Una descrizione dettagliata o sommaria degli oggetti contenuti nell'involucro è ripetuta sull'involucro stesso. I dettaglianti conservano il documento, l'involucro e gli eventuali sigilli di cui all'articolo 19 fino ad esaurimento della merce;
- b) i **semilavorati, le leghe e i lavori per odontoiatria o per uso industriale**, gli strumenti ed **apparecchi per uso industriale o scientifico**, di cui all'articolo 12, comma 1, lettere b), d) ed e), del decreto, sono accompagnati, ad ogni passaggio dal produttore od importatore al grossista o dettagliante, e da questi al consumatore, da **un documento su cui è indicato il titolo reale dello stesso oggetto**, o delle parti di esso costituite da metallo prezioso, che può essere diverso dai titoli legali previsti dal decreto. Per le leghe contenenti in proporzioni dichiarate due o più metalli preziosi, è indicato il titolo di ciascuno di questi;
- c) gli **oggetti di antiquariato** sono accompagnati da **fattura di acquisto o da certificato** redatto e sottoscritto ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto, controfirmato e datato dal venditore;

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione

21



Marchio e titolo- Esenzioni modalità 1/2

Garantite con le **modalità stabilite** D.P.R. 150/2002 art. 23

- d) gli **oggetti usati**, di cui all'articolo 12, comma 1, lettera h), del decreto, pervenuti in possesso delle aziende commerciali successivamente all'entrata in vigore dello stesso, possono essere **nuovamente posti in vendita** anche se privi del marchio di identificazione e dell'indicazione del titolo, nel caso in cui **le aziende sono in grado di documentare** le modalità lecite del relativo acquisto e gli oggetti ai fini della vendita sono accompagnati da fattura in cui il venditore indica, sotto la propria responsabilità, la descrizione dell'oggetto e il titolo del metallo prezioso;
- e) i **residui di lavorazione** di cui all'articolo 12, comma 1, lettera i), del decreto, quando sono **ceduti a terzi** e quando provengono da **materie prime di titolo omogeneo**, sono venduti con le stesse **norme previste** dal precedente **articolo 19** (Vendita materie prime);
- f) i **residui di lavorazione** provenienti da **materie prime o da operazioni tecnologiche eterogenee** ed in genere gli **scarti di lavorazione, le ceneri e le spazzature** di laboratorio, sono accompagnati da dichiarazioni attestanti che si tratta di "residui" del tutto **privi di ogni garanzia** sulla loro composizione e sul titolo dei metalli preziosi ivi contenuti;
- g) **le leghe saldanti** di cui all'articolo 12, comma 1, lettera l), del decreto sono parimenti vendute con le norme di cui all'articolo 19 (vendita materie prime). Quando è richiesto da **esigenze commerciali** e risulta tecnicamente possibile, le dette leghe sono fornite **senza involucro**, a condizione che rechinò **l'indicazione** del marchio di identificazione e del titolo.

“

”

Vendita materie prime 1/2

D.P.R. 150/2002 art. 17

L'indicazione del titolo delle materie prime è **sempre accompagnato** dal marchio di identificazione del produttore.

Le materie prime possono essere prodotte a **qualsiasi titolo**, ma devono recare impressa l'indicazione del loro **titolo reale**.

D.P.R. 150/2002 art. 19

1. Se per **particolare** struttura o loro **ridotte** dimensioni, non consentono la marchiatura, sono posti in vendita in **involucri chiusi e sigillati** (es. piccoli grani, fili-fogli sottili, in polvere, ecc.)
2. **confezionati** anche all'atto della vendita, ma **non devono** essere apribili se non lacerando l'involucro stesso o rottura dei sigilli.
3. I sigilli apposti su **laminetta in metallo** o lega metallica, non ferrosi, o anche in materiale **plastico**, con incisa la parola "sigillo", seguita da titolo marchio di identificazione del produttore. In alternativa alla laminetta le indicazioni riportate sull'involucro stesso purché esso renda **evidente** ogni tentativo di **manomissione** effettuato su di esso o su tali indicazioni.

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione

23



Vendita materie prime 2/2

D.P.R. 150/2002 art. 19

4. Il Ministero delle attività produttive **autorizza**, con suo decreto, sentito il parere del Comitato centrale metrico, l'uso di **ulteriori materiali** diversi dal comma 3.
5. I materiali contenuti negli involucri **sempre accompagnati** da documento (fattura, certificato di garanzia o documento di trasporto) fornito dal **venditore** in cui risultano indicati, oltre la **ragione sociale e l'indirizzo** del medesimo, il **titolo**, la specificazione **merceologica** e la **quantità** dei materiali stessi.
6. I **semilavorati** in genere formano oggetto di scambio, anche se **sprovvisi** del marchio di identificazione e del titolo, quando lo scambio avviene tra **aziende titolari** di marchio e l'acquirente ne fa espressa richiesta e sempreché i semilavorati stessi siano contenuti negli involucri sigillati di cui ai commi da 1 a 5.

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione

24



Importazione Titolo Art. 5 D. Lgs. 251/1999

1. Gli oggetti in metallo prezioso prodotti e commercializzati nei Paesi UE o dello SEE, commercializzati in Italia, esentati **dall'obbligo di recare** marchio di identificazione dell'importatore se **presentano indicazione del titolo in millesimi** e del **marchio di responsabilità** previsto dalla normativa del Paese di provenienza, o punzonatura avente un contenuto informativo equivalente a quella italiana e comprensibile per il consumatore finale.
2. Gli oggetti in metallo prezioso importati da Paesi che non siano membri dell'UE o dello SEE commercializzati in Italia, devono essere **a titolo legale**, recarne l'indicazione in millesimi, riportare **il marchio di responsabilità del fabbricante estero** ed il marchio di identificazione **dell'importatore** previsto all'articolo 7.
3. Gli oggetti in metallo prezioso, quando rechino già l'impronta del marchio di responsabilità previsto dalla normativa di uno Stato estero non appartenente alla UE o allo SEE, nel quale tale marchio sia obbligatorio e garantisca il titolo del metallo, e che sia depositato in Italia o nello SEE, possono **non recare il marchio di identificazione** dell'importatore, allorché risulti che lo Stato estero di provenienza **accordi analogo trattamento** agli oggetti fabbricati in Italia e in esso importati e sempreché i titoli garantiti ufficialmente siano **corrispondenti o superiori** a quelli previsti dal presente decreto.

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione

25



Importazione Tabella di comparazione

D.Lgs. 251/1999 art. 5

4. Al fine di garantire una corretta informazione al consumatore, sono fissate nel regolamento le caratteristiche della **tabella di comparazione da esporre in maniera chiara** da chiunque **vende al dettaglio** gli oggetti disciplinati dal presente articolo, che riportano titoli e marchi **differenti da quelli previsti** per gli oggetti di **produzione italiana**

Titoli e marchi riportati sugli oggetti importati:

Riproduzione del punzone indicante il titolo	Corrispondente titolo legale ammesso in Italia
Riproduzione del marchio di responsabilita' previsto nel paese di provenienza	Specificazione del paese di provenienza e dell'organismo, ufficio o altro ente che ha apposto tale marchio

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione

26



Esportazione **Sottotitolo Art. 6 D. Lgs. 251/1999**

E' consentita la produzione di oggetti con titoli diversi da quelli stabiliti con il presente decreto sia ai fini dell'esportazione fuori dallo Spazio economico europeo sia di commercializzazione nei Paesi dello Spazio economico europeo, sempreche' tali titoli siano previsti dalla normativa di quel Paese.

Deve essere chiaro che detti oggetti sono destinati ad un mercato extra SEE

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione

27



Ulteriori indicazioni marchiature **D.P.R. 150/2002 – 1/2**

I seguenti articoli riprendono casistiche particolari

Art. 20.3 Oggetti Smontabili manualmente

Necessari marchi diversi per ogni oggetto separabile (es. ciondolo che può essere staccato senza utilizzo di attrezzi)

Art. 20.6. – Lavori di pregio artistico e gioielli con perle e pietre preziose

Art. 21 – Orologi

Art. 22.1 - Oggetti misti

Necessario titolo su ciascuno dei metalli componenti, se:

- nettamente distinta da ogni altra parte dell'oggetto
- tecnicamente atta a ricevere l'impronta
- di peso superiore ad 1 g

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Ulteriori indicazioni marchiature D.P.R. 150/2002 – 2/2

Art. 24 - Monete

Esonero apposizione marchio identificazione e titolo solo per monete della zecca

Art. 37 – Materiali non metallici associati a metalli preziosi

Oggetti completati con materiali diversi, non metallici, quali legno, osso, avorio, cuoio, porcellana, smalto, cristallo, marmi e pietre dure devono presentare titolo e marchio sulla parte in metallo prezioso

Art. 38 – Metalli non preziosi associati a metalli preziosi

Marchio e titolo sul prezioso Indicazione "M" o "metallo" o "nome del metallo" sulla parte metallica distinguibile per colore, smontabilità da parte preziosa

Art. 39 – Riempimenti

Normalmente non si possono riempire gli oggetti in metallo prezioso. Eccezioni per: Oggetti rivestiti di lamina in metallo prezioso, Manici Coltelli, Vasi
L'articolo dettaglia le indicazioni necessarie

Art. 40 – Oggetti contenenti molle

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Marchio di fabbrica

Controllo a campione su prodotti in vendita

Presenza di eventuale marchio di fabbrica depositato	D.P.R. n. 150/2002 Art. 9	<input type="checkbox"/> Positivo
		<input type="checkbox"/> Negativo

Nel corso dell'ispezione si verifica che gli eventuali marchi di fabbrica, presenti sui prodotti, siano stati depositati presso la Camera di commercio

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Indicazioni titolo - Vendita dettaglio

Presenza dei cartellini indicanti in cifre in maniera chiara e ben visibile dei titoli impressi sugli oggetti esposti al pubblico

D.P.R. n.
150/2002
Art. 4 c.6

Positivo
 Negativo

Debbono ritrovarsi nelle:

- Nelle vetrine di vendita
- Uno per ogni vetrina o espositore

Debbono essere:

- Per tipologia (oro, argento, ecc.)
- Riportati in cifre (750, 950, ecc.)

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Prelievo prodotto

Si prelevano n° _____ campioni per il controllo del titolo degli oggetti in metallo prezioso come risulta dal relativo Verbale di prelievo allegato (mod. B) e dai relativi moduli identificativi dei campioni stessi allegati (mod. C).

Dichiarazioni a verbale: _____



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Area Sviluppo del Territorio e Regolazione del Mercato
Settore Servizio Metrico

Mod. B

VERBALE DI PRELIEVO CAMPIONI

n° _____ / _____ /ISP/OR/2019 del _____ / _____ /2019

Con il presente, il sottoscritto _____, in qualità di ispettore metrico e U.P.G., ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 22 maggio 1999 n° 251, presso l'impresa indicata nel verbale di ispezione sopra citato e in presenza del soggetto nello stesso verbale identificato, esegue dei prelievi di campione di materiale da sottoporre ad analisi per l'accertamento del titolo e/o del quantitativo di metallo prezioso presente su oggetti di metallo prezioso pronti per la vendita.

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Prelievo prodotto

Vengono prelevati n° (.....) campioni, racchiusi ognuno in distinte buste sigillate e identificati con gli allegati modello C riportanti i codici di identificazione sotto riportati. A fianco dei codici viene riportato anche il marchio di identificazione impresso e/o dichiarato dei relativi oggetti su cui si è eseguito il prelievo.

CODICI DEI CAMPIONI PRELEVATI MARCHIO DI IDENTIFICAZIONE

- 1) impresso sull'oggetto dichiarato dall'impresa
- 2) impresso sull'oggetto dichiarato dall'impresa
- 3) impresso sull'oggetto dichiarato dall'impresa
- 4) impresso sull'oggetto dichiarato dall'impresa

(barrare la casella relativa alla procedura che si intende adottare)

Art. 22 D. Lgs. 251/1999

Ai fini dell'articolo 21 i saggi sono eseguiti con i metodi prescritti dal regolamento, non danno luogo ad indennizzo

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Consegna del prodotto

- Le buste sigillate ed integre contenenti i campioni vengono prelevate dallo stesso ispettore metrico per il successivo inoltro al competente laboratorio di analisi.
- Le buste sigillate e integre contenenti i campioni vengono lasciate in custodia al soggetto suddetto, il quale si impegna a farle pervenire, senza manomissione alcuna, presso il Servizio Metrico della Camera di Commercio di Torino (Via Pomba, 23; orario di apertura: lun - gio 9.00 - 12.15 e 14.30-15.45, ven 9.00 - 12.15) entro il termine di 7 giorni insieme ai moduli C identificativi dei campioni stessi.

Copia del presente verbale viene rilasciata al soggetto suddetto il quale viene avvertito delle disposizioni di cui agli art. 21 e 22 del decreto sopra citato e in riferimento agli oggetti prelevati con il presente verbale egli dichiara che tali oggetti sono finiti e/o comunque pronti per la vendita.

Inoltre in merito al presente verbale egli ulteriormente dichiara:

.....

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Modello C - Descrizione

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Area Sviluppo del Territorio e Regolazione del Mercato
Settore Servizio Metrico

Mod. C **VERBALE DI IDENTIFICAZIONE CAMPIONI**

Allegato n° di n° / /ISP/OR/2019 del / /2019

Codice di identificazione Busta n°

Origine Grossista Produttore Importatore Dettagliante

Campione proveniente dalla provincia di (sigla automobilistica) Stato estero

Peso oggetto	Peso campione	Descrizione materiale
	
Valore dichiarato	
		<input type="checkbox"/> Materia prima <input type="checkbox"/> Vuoto <input type="checkbox"/> Massiccio, microfuso , lastra <input type="checkbox"/> Misto o altro <input type="checkbox"/> Elettroformato <input type="checkbox"/> Bilaminato
Titolo impresso	Titolo dichiarato	Marchio di identificazione impresso Metallo prevalente

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Modello C - Indicazioni

Dichiarazioni dell'impresa

- Con le modalità previste dall'art. 10 del D.P.R. 150/2002, l'impresa chiede che sia eseguita la fusione completa dell'oggetto sopradescritto presso il Laboratorio d'analisi. Il costo della fusione completa è a carico del richiedente. Per tale richiesta l'impresa ripresenterà entro 7 gg al Servizio Metrico un'attestazione di versamento sul C.C.P. 311100 di Euro intestato a C.C.I.A.A. di Torino.
- Con le modalità previste dall'articolo 10 comma 2 del D.P.R. 150/2002, l'impresa chiede che sia eseguita la fusione completa presso la propria officina.
Indicare il rapporto di fusione
- Su richiesta dell'impresa, la parte dell'oggetto sopradescritto rimasta dopo il prelievo, viene racchiusa in busta sigillata riportante lo stesso numero di codice del presente modulo preceduto dalla dicitura "parte restante dell'oggetto". La busta, controfirmata dall'ispettore metrico e dal rappresentante dell'azienda identificato nel verbale d'ispezione sopraccitato, viene lasciata in consegna all'interessato (art. 7, comma 3 D.P.R. 150/2002).
- Su richiesta dell'impresa i reperti prelevati saranno trattenuti presso la Camera di commercio di Torino per almeno 5 giorni affinché il produttore, opportunamente avvertito dal titolare dell'impresa abbia modo di intervenire in tempo utile con eventuali deduzioni (art. 45, comma 5, D.P.R. 150/2002).

Dichiarazioni a verbale:

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Laboratori per il saggio

Art. 18 D. Lgs. 251/1999

I laboratori che effettuano il saggio degli oggetti in metallo prezioso debbono essere:

- **abilitati** dalle camere di commercio
- o **appartenere** alle stesse (Camere di commercio)
- o a loro **aziende speciali**

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Metodi di prova

Allegato II art. 11,1 D.P.R. 150/2002

PLATINO

Metodo I: norma UNI EN ISO 11210, gravimetrico
Metodo II: norma UNI EN ISO 11489, gravimetrico
Metodo III (materie prime) : analisi per coppellazione

PALLADIO

Norma UNI EN ISO 11490: gravimetrico con dimetilgliossina.

ORO

Norma UNI EN 11426: metodo della coppellazione

ARGENTO

Metodo I: norma UNI EN 31427: metodo volumetrico con KBr
Metodo II: norma UNI 3753: metodo per precipitazione di Gay Lussac
Metodo III: norma UNI 11393 Metodo per coppellazione

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione

In alternativa

metodi ufficiali di analisi previsti dalle norme per determinazione titolo leghe metalli preziosi, emanate da organismi normazione nazionale, europea o internazionale, con incertezza di misura \leq ai metodi dell'allegato II.)



Rapporto di prove e tolleranze

Art. 3 D. Lgs. 251/1999

- Risultato **trasmesso dal laboratorio** a Camera di commercio, con certificato attestante esiti
- ammesso **qualsiasi titolo superiore** al più alto indicato per ciascuno dei metalli preziosi di cui al comma 2
- **Non sono ammesse tolleranze negative** sui titoli dichiarati relativi alle materie prime in oro, argento, platino e palladio, nonché sui titoli legali ad **eccezione dei seguenti** casi:
 - a) oggetti di **Pt o Pd massiccio** e di pura lastra tolleranza di 5 millesimi
 - b) oggetti **Pt o Pd saldatura semplice** tolleranza di 10 millesimi
 - c) per gli oggetti in oro eseguiti col metodo della **fusione in cera persa**, con iniezione centrifuga, è ammesso il titolo legale 753 con la tolleranza di 3 millesimi.

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Esito positivo prove di laboratorio

Art. 23 D. Lgs. 251/1999 art. 47 D.P.R. 150/2002

Titolo riscontrato conforme a quello legale o dichiarato, tenuto conto delle tolleranze eventualmente ammesse e dell'errore massimo ammissibile in sede di analisi



1. Campioni e residui dei campioni **restituiti al proprietario**
2. **ritirati dal proprietario** presso la camera di commercio entro **60 giorni** dalla data di ricevimento della relativa della stessa;
3. **trascorso termine** restituzione è effettuata **d'ufficio** da parte della camera di commercio a **spese del proprietario** stesso.
4. Copia certificato laboratorio rilasciata all'interessato, **su richiesta** del medesimo.

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Esito negativo prove di laboratorio

Art. 47 D.P.R. 150/2002

Titolo riscontrato non conforme a quello legale o dichiarato, considerando tolleranze eventualmente ammesse ed errore massimo ammissibile in sede di analisi



1. **sanzioni amministrative** art. 25 D. Lgs. 251/1999 ed eventuale applicazione **art. 515 CP** (frode in commercio)
2. frammenti degli oggetti e dei campioni, e residui del saggio medesimo, **trattenuti dalla camera di commercio**, dalle norme vigenti in materia di sanzioni.

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Controanalisi

Art. 15.2 L. 689/1981

L'interessato può chiedere la revisione dell'analisi con la partecipazione di un proprio consulente tecnico.



- Richiesta con **istanza scritta** all'organo che ha prelevato i campioni da analizzare (Camera di commercio)
- **Entro 15 giorni** dalla comunicazione dell'esito della prima analisi, che deve essere allegato all'istanza medesima.
- Costi a **carico del richiedente**
- Eseguite dal **Laboratorio centrale delle dogane** e delle imposte indirette del Ministero delle finanze

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Agenda

Introduzione

Descrizione dei controlli in vigilanza

Sanzioni

Responsabilità

Immissione sul mercato

- In primis responsabilità da parte di chi **immette sul mercato** l'oggetto:
 - Fabbricante
 - Importatore

Distributore (anche vendita al dettaglio)

obbligo di controllo all'atto dell'acquisto della merce, effettiva **corrispondenza** di essa alle indicazioni riportate nei documenti che li accompagnano, nonché presenza e leggibilità impronte del **marchio** e del **titolo** impresse sugli oggetti ed ogni altra **eventuale indicazione** prevista dalle norma

Sanzioni Marchio e titolo

Art. 25 D. Lgs. 251/1999

Salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite dalle leggi vigenti qualora il fatto costituisca reato, per le violazioni delle norme del presente decreto si applicano le seguenti sanzioni:

chiunque produce, importa e pone in commercio o detiene materie prime ed oggetti di metalli preziosi senza aver ottenuto l'assegnazione del marchio, ovvero usa marchi assegnati ad altri ad eccezione di quanto previsto all'articolo 17 (presenza di autorizzazione scritta), ovvero usa marchi non assegnati o scaduti o ritirati o annullati	154,94 ÷ 1549,37 €
chi pone in commercio o detiene per la vendita materie prime ed oggetti di metalli preziosi privi di marchio di identificazione o di titolo, ovvero muniti di marchi illeggibili e diversi da quelli legali	154,94 ÷ 1549,37 €

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione




Sanzioni Sottotitolo

Art. 25 D. Lgs. 251/1999

Salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite dalle leggi vigenti qualora il fatto costituisca reato, per le violazioni delle norme del presente decreto si applicano le seguenti sanzioni:

chiunque produce materie prime ed oggetti di metallo prezioso il cui titolo risulti inferiore a quello legale impresso	da 309,87 a 3098,74 €
chiunque pone in commercio o detiene per la vendita materie prime od oggetti di metallo prezioso il cui titolo risulti inferiore a quello legale impresso, salvo che dimostri che egli non ne è il produttore e che gli oggetti non presentano alcun segno di alterazione	da 77,47 a 774,69 €

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Sanzioni **Sottotitolo**

Art. 25 D. Lgs. 251/1999

Salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite dalle leggi vigenti qualora il fatto costituisca reato, per le violazioni delle norme del presente decreto si applicano le seguenti sanzioni:

Art. 515 C.P. Frode nell'esercizio del commercio

Chiunque, nell'esercizio di una **attività commerciale**, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una **cosa mobile**, per origine, provenienza, **qualità o quantità, diversa da quella dichiarata** o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a duemilasecentacinque euro.
Se si tratta di **oggetti preziosi**, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a centotre euro

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Sanzioni **Titoli su metallo comune**

Art. 25 D. Lgs. 251/1999

Salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite dalle leggi vigenti qualora il fatto costituisca reato, per le violazioni delle norme del presente decreto si applicano le seguenti sanzioni:

chiunque **fabbrica**, pone in **commercio** o **detiene per la vendita** oggetti di **metalli comuni** con **impresso un titolo**, anche diverso da quelli previsti dal presente decreto, oppure con indicazioni letterali o numeriche che **possono confondersi** con quelle indicate dal presente decreto

da 30,99
a 309,87
€

Art. 515 C.P. Frode nell'esercizio del commercio

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Sanzioni

Sottotitolo Art. 26 D. Lgs. 251/1999

Art. 25 D. Lgs. 251/1999

Salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite dalle leggi vigenti qualora il fatto costituisca reato, per le violazioni delle norme del presente decreto si applicano le seguenti sanzioni:

chiunque smarrisce uno o più marchi di identificazione e non ne fa immediata denuncia alla camera di commercio	da 30,99 a 309,87 €
Inosservanza alle disposizioni di cui all'articolo 8, commi 6, 7, 8, 9 e 10 , all'articolo 9, all'articolo 11, comma 4, all'articolo 15, all'articolo 24, commi 3 e 4, nonché' di quelle stabilite dal regolamento	da 30,99 a 309,87 €


I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione





Grazie per l'attenzione

A chi rivolgersi


Servizio metrico

 Via Pomba 23 scala A, 10123 Torino
dal lunedì al giovedì 9.00 - 12.15; 14.30 - 15.45
venerdì 9.00 - 12.15
Laboratorio Servizio Metrico lunedì, mercoledì 9.00 - 12.15; 14.30 - 15.45

 011 571 6753

 metrico@to.camcom.it
vigilanza.mercato.metrico@to.legalmail.camcom.it

I. Gallo - La vigilanza sui soggetti iscritti al registro assegnatari dei marchi di identificazione



Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



**P.Biletta - Servizio metrico
Camera di commercio di Torino**

**Torino
15/04/2019**

Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



NAWI

Gli strumenti per pesare a funzionamento non automatico (NAWI = non automatic weighing instrument) sono quelle bilance che richiedono l'intervento di un operatore, che effettui l'operazione di pesata, mediante posizionamento dell'oggetto della misurazione sullo strumento per pesare.

Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Strumenti per pesare a funzionamento non automatico (NAWI) omologati

Normativa europea

Normativa nazionale

Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Omologazione europea

La **normativa europea** consiste nella normativa metrologica dell'Unione europea (della Comunità economica europea prima del 1 dicembre 2009) ed è costituita dalle norme direttamente applicabili nell'ordinamento interno, nonché da quelle che richiedono norme nazionali di recepimento o di attuazione per avere efficacia all'interno degli Stati membri.

Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Omologazione europea – norme applicabili (fabbricazione e controlli successivi)

Per gli strumenti con omologazione europea la normativa di riferimento è quella indicata da:

D.Lgs. 517/1992 (recepimento direttiva strumenti NAWI) e
D. Lgs. 22/2007 (recepimento direttiva MID strumenti di
misura) entrambi modificati con D.Lgs. 83/2016 e D.M.
93/2017 relativo ai controlli successivi sugli strumenti di
misura

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Omologazione europea – dichiarazione di conformità UE/CE

La dichiarazione di conformità UE o CE attesta la conformità dello strumento alla direttiva, deve accompagnare lo strumento e non è applicabile agli strumenti con omologazione nazionale



MID Direttiva 2004/22/CE
NAWI Direttiva 2009/23/CE



MID Direttiva 2014/32/UE
NAWI Direttiva 2014/31/UE

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità contiene:

Modello strumento

Nome ed indirizzo fabbricante o rappresentante autorizzato

La dichiarazione di essere rilasciata sotto la responsabilità esclusiva del fabbricante

La norma alla quale l'oggetto è conforme (NAWI 2014/31/UE o per strumenti più vecchi 2009/23/CE)

Riferimento alle norme armonizzate utilizzate o ad altre specifiche tecniche utilizzate per dichiarare la conformità dello strumento

O.N. che ha rilasciato il certificato

Informazioni supplementari

Firma a nome e per conto

Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Dichiarazione di conformità

Gli elementi da controllare circa la dichiarazione di conformità rilasciata contestualmente allo strumento sono questi:

Essa si deve riferire alle direttive relative agli strumenti per pesare a funzionamento non automatico e deve essere riportata la normativa metrologica di interesse **poiché le dichiarazioni su un prodotto sono uniche per tutte le direttive che lo riguardano, pertanto potrebbero non riferirsi all'ambito metrologico**, inoltre la dichiarazione deve contenere il n. di matricola dello strumento, la data e la firma.

Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Omologazione nazionale

La **Normativa nazionale** è la normativa metrologica che non deriva da norme dell'Unione europea o della Comunità economica europea neanche sotto forma di norme di attuazione o di recepimento

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Omologazione nazionale – (fabbricazione e controlli successivi)

Anteriormente all'entrata in vigore del D. Lgs. 517/1992 e fino al 31/12/2002 si potevano omologare gli strumenti secondo la normativa nazionale e le indicazioni da inserire in targa metrica dovevano consistere almeno in questi dati:

Fabbricante

Modello

Circolare o D.M. di approvazione

Tale norma non ha previsto la loro sostituzione, pertanto possono ancora essere utilizzati.

Le norme di riferimento erano il R.D. n. 226/1902 e il D.P.R. n. 1215/1958

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Come si riconosce uno strumento avente omologazione europea vecchia direttiva

Divisione strumento
N matricola
Classe strumento
Portata minima strumento
Portata massima strumento

CE 11 0291

Marcatura CE
Ultime due cifre anno di produzione
O.N. che ha seguito la produzione
Marcatura supplementare

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Come si riconosce uno strumento avente omologazione europea nuova direttiva

Portata max n. 1
Divisione portata n. 1
Modello
Numero di serie
Portata max n. 2
Portata min n. 2
Divisione portata n. 2
Fabbricante

Marcatura supplementare
CE
Ultime due cifre anno di produzione
O.N. che ha seguito la produzione
Classe dello strumento

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Come si riconosce uno strumento avente omologazione nazionale



Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



I sigilli

I sigilli costituiti da etichette autoadesive distruttibili con la rimozione, i sigilli in piombo o quelli elettronici hanno la funzione di evitare la manomissione delle parti metrologicamente rilevanti degli strumenti di misura legali, e sono normalmente presenti sul sottopiatto e sulla testata. La loro posizione è definita dall'organismo notificato che ha emesso il certificato CE del tipo e se vengono rimossi, in caso di riparazione, devono essere apposti dal riparatore, quelli provvisori fino ad una nuova verifica periodica.

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Esempi di sigilli



Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



I controlli successivi – D.M. 93/2017

Riguardano gli strumenti di misura in servizio, se utilizzati per le funzioni di misura legali. In questo caso i controlli ai quali essi sono sottoposti sono:

Verificazione periodica
 Controlli casuali o a richiesta
 Vigilanza sugli strumenti soggetti alla normativa nazionale ed europea

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



La verifica periodica

E' un obbligo del titolare dello strumento richiedere la verifica periodica. I soggetti che la possono/potevano eseguire sono:

Organismi accreditati che hanno presentato apposita SCIA a Unioncamere

Dal 18/03/2019 non possono più operare le Camere di Commercio...

... ed i laboratori abilitati dalle Camere di commercio prima del 18/09/2017

Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



La verifica periodica – quando si esegue?

La prima verifica periodica si esegue secondo le periodicità dell'allegato IV, nel caso NAWI **3 anni** che decorrono dalla data della messa in servizio dello strumento, e comunque non oltre 2 anni da quello della verifica prima nazionale o marcatura CE.

Le verificazioni periodiche successive alla prima devono essere effettuate quando la data riportata sul bollino verde è stata raggiunta.

Il titolare dello strumento deve richiedere una nuova verifica periodica almeno cinque giorni lavorativi prima della scadenza della precedente.

In caso di riparazione dello strumento metrico, che comporti la rimozione dei sigilli metrici, il riparatore appone i propri sigilli provvisori che verranno rilegalizzati in sede di verifica periodica.

Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



La verifica periodica – elenco organismi

L'elenco degli organismi è consultabile al link:
<http://www.metrologialeale.unioncamere.it/content.php?p=10>

Nel periodo transitorio dal 18/09/2017 al 18/03/2019 questo elenco coesisteva con gli elenchi dei laboratori di verifica periodica degli strumenti nazionali presenti nel sito delle C.C.I.A.A.

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



La verifica periodica – elementi da controllare in sede di esecuzione

Verifica dell'omologazione dello strumento

Accertamento della presenza dei bolli di verifica prima nazionale o CEE o CE, della marcatura CE, della marcatura metrologica supplementare M (ove necessarie)

Verifica delle prestazioni dello strumento

L'esito delle prove deve comportare un errore dello strumento \leq errore massimo permesso.

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



La verifica periodica – esito positivo/esito negativo



L'esito positivo è attestato da un contrassegno riportante la scadenza (mese e anno) della verifica.

Il contrassegno è costituito da un quadrato di lato ≥ 40 mm con carattere di stampa nero su fondo **verde**

L'esito negativo da contrassegno con lato ≥ 20 mm con carattere di stampa nero su fondo **rosso**

Libretto metrologico - dati

Il libretto metrologico è fornito dal fabbricante (facoltà e non obbligo) oppure dall'organismo che esegue la prima verifica periodica (obbligo se non presente)

Dati in esso contenuti: il nome, indirizzo, p.i. titolare strumento, indirizzo presso cui lo strumento è in servizio, tipo di strumento, marca, modello, numero di serie, anno di fabbricazione (strumenti nazionali) o anno marcatura CEE o CE+M, data di messa in servizio, nome del riparatore, organismo o verificatore intervenuto, data e descrizione degli interventi, data della verifica periodica e sua scadenza, specifica se strumento temporaneo, controlli casuali, esito e data.

Libretto metrologico - annotazioni

Interventi di riparazione con rimozione di sigilli
 Verificazioni periodiche
 Controlli casuali
 Accompagna lo strumento per tutta la sua vita utile
 Deve essere tenuto a cura del titolare dello strumento ed esibito a richiesta degli organi di sorveglianza

Se dovesse essere eseguita una riparazione anteriormente al rilascio del libretto metrologico il riparatore deve compilare una dichiarazione ed inviarne copia alla Camera di commercio competente oltre a rilasciarne copia al titolare dello strumento.

In entrambi i casi il titolare deve poi richiedere una nuova verifica periodica

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Verifica periodica dopo la riparazione dello strumento



Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Verificazione periodica dopo apposizione bollino rosso



Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti

25



I controlli casuali

Sono effettuati dalle Camere di commercio ad intervalli casuali, senza una determinata periodicità (a differenza della verificazione periodica) senza preavviso, pur garantendo il contraddittorio. Nel corso dei controlli casuali (comprese le verifiche in contraddittorio) sono eseguite uno o più delle prove previste per la verificazione periodica.

Sono eseguiti anche controlli in contraddittorio da parte della Camera di commercio, nel caso in cui il titolare di uno strumento o parte avente interesse soggettivo nell'ambito della misurazione ne faccia richiesta

Gli errori massimi tollerati in sede di controlli casuali o a richiesta sono superiori del 50 % rispetto a quelli ammissibili in verificazione periodica

Paola Biletta - Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti



Obblighi dei titolari

I titolari degli strumenti di misura oltre all'obbligo di sottoporre gli strumenti a verifica periodica devono:

Comunicare entro 30 gg alla Camera di commercio della circoscrizione in cui lo strumento è in servizio, la data di inizio utilizzo e quella di fine utilizzo oltre ai dati di cui all'art. 9 comma 2

Mantengono l'integrità dei contrassegni apposti e di ogni altro marchio, sigillo anche di tipo elettronico o elemento di protezione e dei sigilli provvisori del riparatore

Conservano il libretto metrologico, e la documentazione prescritta

Curano il corretto funzionamento degli strumenti metrici e non li utilizzano se sono palesemente difettosi o inaffidabili dal punto di visto metrologico

Paola Biletta – Strumentazione metrologica legale e relativi adempimenti





Domande e discussione




Grazie per l'attenzione


A chi rivolgersi
Servizio metrico

 Via Pomba 23 scala A, 10123 Torino
dal lunedì al giovedì 9.00 - 12.15; 14.30 - 15.45
venerdì 9.00 - 12.15
Laboratorio Servizio Metrico: lunedì, mercoledì 9.00 - 12.15; 14.30 - 15.45

 011 571 6753

 metrico@to.camcom.it
vigilanza.mercato.metrico@to.legalmail.camcom.it

30



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Buona Pasqua



A photograph of a white ceramic basket with colorful polka dots (green, yellow, pink) filled with several decorated Easter eggs. One egg is purple with a yellow and white striped party hat and glasses. Another is yellow with a green and white polka-dot party hat. A green egg has a white bunny face. A pink egg is also visible. The basket sits on a light-colored wooden surface against a teal background.

31



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO